

ECO-TOTALITARISMO

Almeno una volta si poteva scappare

CREATO

27_09_2019

**Rino
Cammilleri**



Greta Thurnberg è un'icona azzeccata. Eh, i maestri della propaganda sanno il fatto loro. Greta, la voce dell'innocenza, il bambino che, unico nella generale piaggeria, dice che il re è nudo, come nella favola di Andersen. Dell'innocenza forse, ma anche dell'inesperienza e dell'ignoranza, visto che ha smesso di andare a scuola e col suo esempio incoraggia gli altri ragazzini a imitarla. Anche i ministri, visto che il nostro new entry alla c.d. Istruzione ha mandato una circolare a tutti i presidi e direttori per

giustificare, cioè autorizzare, e praticamente promuovere, lo sciopero «climatico» del venerdì.

I musulmani come la prenderanno, scippati del loro giorno sacro settimanale?

Suvvia, non facciamo i difficili, un ministro non può mica pensare a tutte le variabili. E poi l'emergenza ecologica è più pressante di quella islamica, almeno per il momento (poi si vedrà: impensabile che i padroni del mondo non abbiano un piano per la seconda fase, quando cioè il cristianesimo sarà diluito al punto giusto e l'islam farà problema). Insomma, dopo la giubilata di Salvini, Trump e Bolsonaro sono avvertiti: il futuro è già stato pianificato e sarà Gretiano, piaccia o no.

E contro le ideologie è inutile combattere con gli argomenti e le conferenze erudite, le parole demonizzanti sono già pronte: omofobo e negazionista (quest'ultima, già collaudata). Il pianeta sta bruciando per colpa delle attività umane, lo dice anche il Papa, dunque è dogma evangelico e perciò i parroci, usi a obbedir tacendo, si sono messi a spazzare i greti (il riferimento è comico, lo so) dei fiumi dalla plastica. Perciò, adesso basta parlare, si passa all'intimidazione.

Ed ecco: l'Accademia dei Lincei aveva organizzato un convegno sul tema e invitato il professor Franco Battaglia, fautore della petizione inviata alle autorità e firmata anche da Franco Prodi (accademico e fratello di Romano) e Antonio Zichichi. E subito un membro del comitato organizzatore del convegno linceiano si è dimesso per protesta contro l'invito al «negazionista» Battaglia (così ha titolato «Repubblica»). Pazienza se i duecento scienziati italiani firmatari della petizione di cui è stato promotore, tra gli altri, Battaglia, ora, uscendo dai confini, sono diventati cinquecento e altri se ne aggiungeranno in vista di un convegno internazionale che si terrà a Oslo.

Prevediamo folle di studenti greteschi protestare per le strade della Norvegia, sempre che il governo locale non vieti il convegno «per ragioni di ordine pubblico». Intanto Giuseppe Marino de *Il Giornale* riferisce dell'articolo di un meteorologo mainstream in cui si fa presente «almeno un vantaggio» nella petizione degli «scienziati negazionisti» (letterale), quello di rendere disponibile per i giovani studenti che «lottano per il loro futuro» una «lista autografa dei loro nemici».

E così la Finestra di Overton entra nella fase cinque, quella in cui il linciaggio mediatico prepara il terreno alla sei. Del resto, la legge manda già in galera i negazionisti dell'Olocausto, si sta attrezzando per i negazionisti dell'Arcobaleno e presto toccherà ai negazionisti di Gaia-in-pericolo. Nella stessa pagina de *Il Giornale*, il titolo «Da ottobre stangata su luce e gas» la dice lunga sul radioso futuro che ci aspetta. E se ti azzardi a

lamentarti, diventi «nemico dell'ambiente», come già sei «senza cuore» perché rilutti a mantenere tutta l'Africa a spese tue. Lo dice la Scienza. Lo dice il Vangelo. Lo dice il Papa. E chi sono io per giudicare? Ed eccola la fase sette: quando c'era l'Urss, c'era almeno un Occidente in cui scappare. Ma adesso dove scappi?